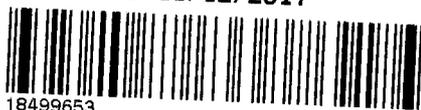




PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0013663 P-4.22.25
del 21/12/2017



Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e p.c.

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero degli Affari esteri e della
Cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente la *Proposta modificata di Regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 904/2010 per quanto riguarda misure di rafforzamento della cooperazione amministrativa in materia di imposta sul valore aggiunto – COM(2017) 706.*

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

Il Coordinatore del Servizio
dott. Gaetano De Salvo

dott. Roberto Biasini



Ministero dell'Economia e delle Finanze

UFFICIO LEGISLATIVO – FINANZE

Al Dipartimento per le Politiche Europee
- Servizio informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

e, p.c.,

All'Ufficio del Coordinamento Legislativo

All'Ufficio Legislativo Economia

**Al Ministero degli Affari Esteri ed alla
Cooperazione Internazionale**
- Nucleo di valutazione degli atti UE

Loro Sedi

Oggetto: Invio relazione COM.

Proposta di Regolamento del Consiglio che modifica il Regolamento 904/2010/UE per quanto riguarda misure di rafforzamento della cooperazione amministrativa.

- Codice del Consiglio: 14893/2017
- Codice della proposta: COM(2017) 706
- Codice interistituzionale: 2017/0248 (COD)
- WP Commissione (2017): presente

Con riferimento alla questione di cui all'oggetto, si trasmette, in qualità di Amministrazione con competenza prevalente, anche in formato elettronico editabile, la relazione prevista dall'art. 6, comma 4, della Legge n. 234 del 2012.

IL CAPO DELL'UFFICIO LEGISLATIVO
(documento firmato digitalmente)

Relazione

ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234

Oggetto dell'atto:

Proposta di Regolamento del Consiglio che modifica il Regolamento 904/2010/UE per quanto riguarda misure di rafforzamento della cooperazione amministrativa.

- **Codice della proposta:** COM(2017) 706 del 30/11/2017
- **Codice inter istituzionale:** 2017/0248 (COD)
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero dell'Economia e delle Finanze

.....

Premessa: finalità e contesto

La proposta della Commissione per la rifusione del Regolamento 904/2010 nasce dall'esigenza di fornire agli Stati membri un dispositivo di cooperazione amministrativa dotato di strumenti più efficienti per la lotta alla frode IVA così come evidenziato nei rapporti e documenti succedutisi nel recente periodo. La lotta alle frodi IVA è considerata, infatti, una priorità fondamentale dell'Unione Europea in quanto è causa di distorsione del mercato unico, impedisce il suo naturale funzionamento ed è fonte di perdita di gettito dei Paesi membri, con riflessi negativi sul budget dell'Unione stessa e la raccolta delle risorse proprie.

La Corte dell'Unione Europea, nella sua relazione speciale n. 24/2015, del 3 marzo 2016, ha evidenziato che gli strumenti di cooperazione amministrativa tra amministrazioni fiscali debbono essere migliorati al fine di rispettare pienamente la loro missione di supporto alla lotta contro le frodi IVA. La stessa relazione richiama, inoltre, l'attenzione su un'apparente mancanza di decisionalità da parte degli Stati membri nell'attuazione efficace della rete Eurofisc.

Secondo la Corte è necessario passare dal modello di cooperazione esistente basato sul semplice scambio di informazioni tra gli Stati membri a un nuovo modello cooperativo che aggiunge alla condivisione anche l'analisi congiunta delle informazioni. Tale approccio dovrebbe consentire agli Stati membri di beneficiare di una maggiore capacità di gestione dei rischi a livello dell'UE, consentendo migliori livelli di efficienza nell'identificazione e smantellamento dei sistemi fraudolenti.

Il piano d'azione IVA pubblicato dalla Commissione europea nell'aprile 2016 (COM (2016) 148) ha evidenziato la necessità di introdurre azioni urgenti per prevenire e combattere le frodi IVA, quali il miglioramento della cooperazione tra le amministrazioni fiscali degli Stati membri e quelle dei Paesi terzi. La proposta della Commissione per la rifusione del Regolamento 904/2010, presentata recentemente dovrebbe rispondere a questa esigenza.

Tra le misure contenute nella proposta figura il miglioramento lo scambio e l'analisi delle informazioni da parte delle amministrazioni fiscali e con altri organi di contrasto, potenziare Eurofisc¹, l'introduzione di nuovi strumenti come gli audit congiunti e l'avvio dello scambio di informazioni con altre istituzioni Europee che condividono la finalità della lotta alle frodi e il

¹ Eurofisc è una rete di funzionari fiscali nazionali per scambi rapidi e multilaterali di informazioni mirate sulle frodi in materia di IVA.

miglioramento dell'accesso ai dati di immatricolazione dei veicoli. Un'ulteriore innovazione apportata dalla proposta è la condivisione delle informazioni sulla registrazione IVA e delle informazioni doganali relative ai regimi doganali 42 e 63 tra autorità doganali e fiscali.

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica

La base giuridica della presente iniziativa è costituita dall'articolo 113 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Il Consiglio, deliberando all'unanimità, adotta le disposizioni che riguardano l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte indirette nella misura in cui detta armonizzazione sia necessaria per assicurare l'instaurazione ed il funzionamento del mercato unico ed evitare le distorsioni di concorrenza.

Negli ultimi anni la lotta all'evasione e alle frodi fiscali per contribuire ad assicurare le entrate nazionali e dell'UE ed evitare distorsioni della concorrenza è stata una delle priorità assolute della Commissione. I conseguenti orientamenti politici richiedono sforzi maggiori per combattere l'evasione e la frode fiscali, utilizzando mezzi come una maggiore cooperazione amministrativa tra le autorità fiscali. Tali priorità si riflettono direttamente nel piano d'azione sull'IVA.

La presente iniziativa si allinea alle altre iniziative riguardanti l'IVA e tende a svolgere un ruolo importante nell'assicurare il successo della proposta, più ambiziosa, di introduzione di un regime definitivo dell'IVA. Inoltre, la frode "Missing Trader" è considerata una delle dieci aree di criminalità che Europol² e il Consiglio hanno identificato come priorità assolute per l'Unione europea per il periodo 2018-2021. In tale contesto, la proposta prevede l'avvio dello scambio di informazioni tra detto organo di polizia, l'OLAF³ e i Paesi che hanno adottato il Regolamento (UE) 2017/1939 relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea ("EPPO").

L'obiettivo dell'iniziativa è fornire alle amministrazioni fiscali strumenti più efficienti ed efficaci per contrastare le tre fonti principali di frodi in materia di IVA che si verificano nel caso di operazioni transfrontaliere. Un uso più efficiente e una condivisione migliori delle informazioni tra le autorità e il rafforzamento di Eurofisc consentiranno alle amministrazioni fiscali degli Stati membri di individuare più agevolmente i truffatori, porre fine alle frodi e, in definitiva, assicurare parità di condizioni per le imprese.

2. Rispetto del principio di sussidiarietà

Gli Stati membri sono innanzitutto responsabili della gestione, della riscossione e dei controlli sull'IVA. Tuttavia, le frodi in materia di IVA sono spesso collegate a operazioni transfrontaliere all'interno del mercato unico oppure coinvolgono operatori stabiliti in altri Stati membri rispetto a quello in cui è dovuta l'imposta. Tali frodi hanno un impatto negativo sulle modalità di funzionamento del mercato unico e causano gravi perdite al bilancio dell'UE.

Il piano d'azione sull'IVA esige strumenti più efficaci, in particolare un ruolo più forte per Eurofisc e

2 L'Ufficio europeo di polizia (Europol) è l'agenzia di contrasto dell'Unione europea. Il suo obiettivo è contribuire a rendere l'Europa più sicura assistendo le autorità di contrasto negli Stati membri dell'UE.

3 Organismo di indagine con competenza sui casi di frode ai danni del bilancio dell'UE e sui casi di corruzione e grave inadempimento degli obblighi professionali all'interno delle istituzioni europee.

nuove modalità di collaborazione e cooperazione con altre istituzioni comunitarie che hanno come obiettivo il contrasto alla frode introducendo, a tal fine, una solida base giuridica. L'obiettivo, tuttavia, non può essere raggiunto esclusivamente dai soli Stati membri né utilizzando strumenti non legislativi. L'azione a livello dell'UE offrirebbe un valore superiore a quello che può essere conseguito a livello nazionale.

La proposta in esame, pertanto, appare conforme al principio di sussidiarietà in quanto gli obiettivi che si prefigge non possono essere conseguiti senza l'intervento della Commissione inteso a modificare il Regolamento e gli eventuali atti esecutivi.

3. Rispetto del principio di proporzionalità

La presente proposta risulta basata sul quadro giuridico esistente e lo integra esclusivamente solo laddove si ravvisa la necessità di un rafforzamento delle misure di cooperazione amministrativa esistenti. Tutte le misure proposte sono costruite sulle esigenze degli Stati membri e, pur avendo effetti positivi a livello di frodi in materia di IVA, non comporterebbero costi aggiuntivi per le imprese e le amministrazioni, tranne per gli interventi che prevedono sviluppi informatici i cui costi sarebbero limitati.

Pertanto, le nuove disposizioni rispettano il principio di proporzionalità in quanto non vanno al di là di quanto necessario agli Stati membri per conseguire gli obiettivi del TFUE, in particolare il corretto funzionamento del mercato unico tramite la lotta alla frode IVA.

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

1. Valutazione del progetto e urgenza

Sebbene la gestione, la riscossione e il controllo dell'IVA siano innanzitutto di competenza nazionale degli Stati membri, le frodi in materia di IVA sono spesso collegate a operazioni transfrontaliere nel mercato unico. Tali frodi hanno un impatto negativo sul funzionamento del mercato unico e causano gravi perdite al bilancio dell'UE. Per questo motivo l'UE ha messo in atto strumenti di cooperazione, anche rafforzata, per organizzare scambi di informazioni tra amministrazioni fiscali, sostenere Eurofisc e le attività di audit congiunte.

2. Conformità del progetto all'interesse nazionale

La necessità di rispondere con adeguate iniziative legislative alle raccomandazioni del piano d'azione IVA pubblicato dalla Commissione europea nell'aprile 2016 (COM (2016) 148) in ordine all'introduzione di misure di cooperazione amministrativa rafforzata sono considerate una priorità nazionale nella lotta alle frodi IVA.

3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune

L'applicazione del regolamento viene riesaminata ogni cinque anni, così come previsto all'articolo 59.

C. Valutazione d'impatto

1. Impatto finanziario

Non si ravvisano costi aggiuntivi per le imprese in quanto la proposta creerà le condizioni per un uso e un'analisi migliori delle informazioni già disponibili.

Per quanto attiene l'impatto economico sugli Stati membri, l'attuazione del trattamento congiunto dei dati non comporterà costi aggiuntivi per le amministrazioni poiché questi sono a carico del programma Fiscalis. Lo scambio di dati doganali e i dati di immatricolazione dei veicoli non comporta costi di realizzazione in quanto tali informazioni sono già disponibili. La concessione alle amministrazioni fiscali dell'accesso automatizzato potrebbe comportare costi per l'adeguamento dei sistemi informatici sebbene di limitata entità. Pur tuttavia, i bilanci degli Stati membri potranno beneficiare dei nuovi strumenti messi in atto per contrastare le frodi in materia di IVA.

2. Effetti sull'ordinamento nazionale

Il regolamento è direttamente applicabile nel nostro Paese.

3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali

4. Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione

5. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese

Una più agevole individuazione dei soggetti fraudolenti potrebbe ridurre i costi di conformità delle imprese attive negli scambi intra UE. Le aziende, le piccole, medie e le microimprese non dovrebbero subire ripercussioni negative in seguito all'iniziativa, poiché questa non dovrebbe comportare oneri amministrativi e costi di conformità supplementari. Dette organizzazioni economiche, inoltre, potrebbero trarre beneficio da una maggiore parità di condizioni e da un migliore funzionamento del mercato unico in quanto la lotta alle frodi in materia di IVA assicurerebbe parità di condizioni per le imprese in tutta l'UE.

Non si ravvisano, infine, impatti ambientali e sociali significativi.

Altro

--